

12SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Kyoto nella casa pontina 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

C – Ambiente 09 - Altro

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile - **Kyoto nella casa pontina - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Le ormai evidenti variazioni climatiche, che portano al surriscaldamento della superficie terrestre, allo scioglimento dei ghiacciai, acclamate e condivise dalla comunità scientifica internazionale ed ulteriormente avvalorate dai pronunciamenti delle Nazioni Unite, fanno ritenere che occorre una spinta decisiva verso stili di vita sostenibili (sono quegli stili di vita che, attraverso dei piccoli accorgimenti quotidiani, quali ad esempio l'installazione di riduttori di flusso ai rubinetti, utilizzare lampadine a basso consumo energetico, installare pannelli fotovoltaici, cercare quindi di incidere il meno possibile sull'ambiente circostante).

Il progetto sarà attuato su due città: Latina e Sezze.

La città di Latina: presenta, proprio in settori cruciali quali la mobilità (trasporto pubblico, piste ciclabili, isole pedonali), la gestione della risorsa “acqua” (consumi procapite, dispersione rete idrica, ..), la gestione dei rifiuti (raccolta differenziata), i consumi energetici (ricorso alle fonti alternative), un forte ritardo così come dimostrato dalle recenti classifiche nazionali sulla qualità della vita. Tutto ciò è ufficialmente constatabile dai rapporti elaborati periodicamente dalla stessa amministrazione comunale di Latina, che trovano ulteriore conferma nelle fonti ufficiali che, annualmente, determinano le classifiche nazionali in materia di qualità della vita e dell'Ambiente tra cui il Rapporto Ecosistema Urbano (Fonte: il Sole 24 Ore) .

Classifica Finale - ECOSISTEMA URBANO 2007

La valutazione viene effettuata per quei comuni che dispongono di dati sufficienti a calcolare un numero di indicatori con un peso equivalente almeno ai 2/3 del massimo valore teorico.

Il valore massimo ottenibile (2.000 punti nel caso siano disponibili tutti gli indicatori), normalizzato in base 100, rappresenta la prestazione di una città sostenibile, ideale e non utopica.

Pos	Città	Punti	Pos	Città	Punti	Pos	Città	Punti
1	Bolzano	69,43%	36	Sondrio	57,90%	70	Padova	51,74%
2	Mantova	69,19%	37	Massa	57,84%	71	Caserta	51,73%
3	La Spezia	68,54%	38	Lucca	57,84%	72	Lecce	51,52%
4	Parma	67,75%	39	Novara	56,98%	73	Vercelli	51,38%
5	Trento	65,63%	40	Firenze	56,97%	74	Pistoia	51,24%
6	Pisa	64,81%	41	Modena	56,72%	75	Brindisi	50,80%
7	Ferrara	64,77%	42	Vicenza	56,27%	76	Campobasso	50,51%
8	Verbania	64,65%	43	Matera	56,21%	77	Cagliari	50,26%
9	Livorno	64,29%	44	Pordenone	56,10%	78	Viterbo	50,14%
10	Cremona	64,25%	45	Forlì	56,06%	79	Nuoro	49,91%
11	Udine	64,14%	46	Grosseto	55,79%	80	Enna	49,33%
12	Lecco	63,94%	47	Treviso	55,73%	81	Crotone	48,84%
13	Belluno	63,71%	48	Rovigo	55,59%	82	Vibo Valentia	48,26%
14	Perugia	63,67%	49	Asti	55,28%	83	Alessandria	47,68%
15	Terni	63,47%	50	Ancona	55,28%	84	Teramo	46,79%
16	Brescia	63,17%	51	Chieti	55,00%	85	Palermo	46,19%
17	Ravenna	63,08%	52	Gorizia	54,88%	86	Reggio C.	45,53%
18	Venezia	62,35%	53	Trieste	54,82%	87	Benevento	45,36%
19	Bologna	62,02%	54	Pescara	54,79%	88	Frosinone	45,09%
20	Siena	61,88%	55	Foggia	54,77%	89	Caltanissetta	44,96%
21	Salerno	61,47%	56	Rieti	54,38%	90	Sassari	44,14%
22	Bergamo	61,36%	57	Arezzo	54,36%	91	Messina	43,28%
23	Pavia	61,13%	58	Verona	54,34%	92	Imperia	41,89%
24	Reggio Emilia	60,51%	59	Ascoli Piceno	54,30%	93	Latina	41,18%
25	Biella	59,94%	Media Italiana		54,19%	94	Agrigento	40,93%
26	Prato	59,71%	60	Roma	54,17%	95	Catanzaro	40,70%
27	Genova	59,66%	61	Lodi	53,81%	96	Isernia	40,37%
28	Rimini	59,48%	62	Milano	53,62%	97	Siracusa	38,70%
29	Cuneo	59,16%	63	Como	53,50%	98	Oristano	38,17%
30	Varese	58,98%	64	Pesaro	53,17%	99	Trapani	37,35%
31	Savona	58,87%	65	Potenza	53,02%	100	Ragusa	37,15%
32	Cosenza	58,57%	66	Aosta	52,93%	101	Catania	37,02%
33	Piacenza	58,49%	67	Napoli	52,55%	102	Taranto	34,85%
34	Avellino	58,27%	68	Bari	52,46%	103	L'Aquila	31,37%
35	Macerata	57,91%	69	Torino	51,98%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (Comuni, dati 2005)

Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Relativamente alla rete idrica riportiamo che Latina è al 88° posto.

Perdite di rete

(% di acqua non consumata per usi civili, industriali e agricoli/acqua immessa)

Pos.	Città		Pos.	Città		Pos.	Città	
1	Viterbo	4%	32	Trento	25%	71	Brindisi	46%
2	Bergamo	5%	37	Chieti	26%	72	Caserta	47%
3	Vercelli	6%	37	Brescia	26%	72	Palermo	47%
4	Venezia	7%	37	Aosta	26%	74	Benevento	49%
4	Cuneo	7%	37	Ragusa	26%	74	Trieste	49%
6	Milano	10%	37	Crotone	26%	76	Gorizia	50%
7	Macerata	11%	37	Torino	26%	77	Belluno	52%
8	Pavia	12%	43	Siena	27%	78	Sassari	53%
8	Pordenone	12%	44	Trapani	28%	79	Agrigento	54%
10	Piacenza	13%	45	Ancona	29%	79	Nuoro	54%
11	Imperia	14%	45	Varese	29%	81	Siracusa	55%
12	Mantova	15%	45	Modena	29%	82	Bari	57%
12	Lecco	15%	45	Genova	29%	83	Rieti	58%
14	Lodi	18%	45	Pesaro	29%	84	Vibo Valentia	60%
14	Sondrio	18%	45	Rovigo	29%	85	Ascoli Piceno	61%
14	Rimini	18%	51	Parma	31%	85	Pescara	61%
17	Terni	19%	51	Perugia	31%	87	Campobasso	65%
17	La Spezia	19%	53	Ferrara	32%	88	Latina	66%
17	Prato	19%	53	Cremona	32%	89	Cosenza	70%
17	Frosinone	19%	53	Biella	32%	Nd	Caltanissetta	nd
17	Como	19%	56	Massa	33%	Nd	Treviso	nd
22	Ravenna	20%	57	Roma	35%	Nd	Matera	nd
23	Forlì	21%	58	Verbania	36%	Nd	Catanzaro	nd
23	Novara	21%	59	Foggia	37%	Nd	Grosseto	nd
25	Enna	22%	60	Napoli	38%	Nd	Firenze	nd
25	Asti	22%	61	Pisa	39%	Nd	Pistoia	nd
25	Vicenza	22%	61	Livorno	39%	Nd	Oristano	nd
28	Verona	23%	63	Savona	40%	Nd	Lecce	nd
28	Lucca	23%	64	Cagliari	41%	Nd	Reggio Calabria	nd
28	Udine	23%	65	Messina	42%	Nd	Isernia	nd
31	Bolzano	24%	65	Catania	42%	Nd	L'Aquila	nd
32	Bologna	25%	65	Teramo	42%	Nd	Potenza	nd
32	Alessandria	25%	68	Salerno	43%	Nd	Taranto	nd
32	Reggio Emilia	25%	69	Avellino	44%			
32	Padova	25%	70	Arezzo	45%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (Comuni, dati 2005)

Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Anche sulla quantità di auto circolanti a Latina la situazione non è rassicurante in quanto, come si evince nella seguente tabella, la città si colloca ai primi posti relativamente alla diffusione di autoveicoli con le evidenti conseguenze in termini di inquinamento, ambientale ed acustico, e di qualità della vita.

Motorizzazione - (Auto private circolanti/100 ab.)

Pos.	Città		Pos.	Città		Pos.	Città	
1	Venezia	43	36	Cremona	60	71	Udine	64
2	Genova	46	36	Pescara	60	71	Ravenna	64
3	La Spezia	50	36	Alessandria	60	71	Belluno	64
4	Crotone	51	36	Oristano	60	71	Macerata	64
5	Foggia	53	36	Parma	60	71	Gorizia	64
5	Trieste	53	36	Cosenza	60	71	Terni	64
7	Livorno	54	36	Vicenza	60	71	Ascoli Piceno	64
7	Bolzano	54	36	Como	60	71	Cagliari	64
7	Brindisi	54	44	Mantova	61	71	Catania	64
7	Napoli	54	44	Verona	61	80	Pistoia	65
7	Taranto	54	44	Sassari	61	80	Caltanissetta	65
12	Bari	55	44	Chieti	61	80	Modena	65
12	Trapani	55	44	Siracusa	61	80	Varese	65
12	Bologna	55	44	Rimini	61	80	Ragusa	65
12	Firenze	55	50	Novara	62	85	Arezzo	66
12	Messina	55	50	Prato	62	85	Nuoro	66
12	Reggio Calabria	55	50	Ancona	62	85	Lucca	66
18	Savona	56	50	Agrigento	62	85	Rieti	66
18	Sondrio	56	50	Rovigo	62	85	Cuneo	66
18	Milano	56	50	Bergamo	62	85	Potenza	66
21	Massa	57	50	Piacenza	62	85	Siena	66
21	Palermo	57	50	Verbania	62	92	L'Aquila	67
21	Lecco	57	50	Reggio Emilia	62	92	Teramo	67
24	Salerno	58	50	Isernia	62	92	Lecce	67
24	Catanzaro	58	50	Campobasso	62	92	Vercelli	67
24	Caserta	58	50	Ferrara	62	96	Perugia	69
24	Imperia	58	50	Torino	62	96	Biella	69
24	Avellino	58	63	Treviso	63	96	Frosinone	69
24	Benevento	58	63	Grosseto	63	99	Latina	70
24	Trento	58	63	Forlì	63	99	Pordenone	70
31	Matera	59	63	Brescia	63	101	Roma	73
31	Padova	59	63	Pesaro	63	101	Viterbo	73
31	Pavia	59	63	Vibo Valentia	63	103	Aosta	101
31	Lodi	59	69	Asti	64			
31	Enna	59	69	Pisa	64			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (ACI, dati 2004 comunali)
 Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

A ciò si aggiunge la totale assenza di Zone a traffico limitato, così come dimostra la seguente tabella

Z.T.L. – Zone a Traffico Limitato - (mq/ab.)

Pos.	Città		Pos.	Città		Pos.	Città	
1	Bergamo	45,61	36	Napoli	3,49	71	Ragusa	0,31
2	Siena	30,79	37	Verona	3,43	72	Asti	0,24
3	Mantova	17,61	38	Vicenza	3,31	72	Udine	0,24
4	Pisa	15,56	39	Ravenna	3,29	74	Imperia	0,21
5	Viterbo	14,17	40	Lecco	3,27	75	Agrigento	0,18
6	Pavia	11,26	41	Massa	2,96	76	Milano	0,15
7	Firenze	10,11	42	Trento	2,85	77	Prato	0,13
8	Ferrara	10,02	43	Pistoia	2,82	78	Nuoro	0,11
9	Ascoli Piceno	9,66	44	Bolzano	2,64	78	Ancona	0,11
10	Lecce	9,54	45	Roma	2,44	78	Catania	0,11
11	La Spezia	8,90	46	Belluno	2,29	81	Trieste	0,09
12	Bologna	8,43	47	Salerno	2,06	82	Caltanissetta	0,08
13	Arezzo	7,93	48	Livorno	1,90	83	Frosinone	0,04
14	Cremona	7,73	49	Forlì	1,49	84	Avellino	0,01
15	Vercelli	6,71	50	Gorizia	1,40	84	Potenza	0,01
16	Piacenza	6,54	51	Biella	1,37	85	Verbania	0,00
17	Brescia	6,49	52	Torino	1,23	85	Vibo Valentia	0,00
18	Parma	6,37	53	Savona	1,13	85	Messina	0,00
19	Lucca	6,06	54	Rovigo	1,10	85	Crotone	0,00
20	Sondrio	5,80	55	Rieti	1,07	85	Sassari	0,00
21	Rimini	5,67	56	Pescara	1,04	85	Latina	0,00
22	Palermo	5,66	57	Genova	1,03	Nd	Isernia	nd
23	Aosta	5,13	58	Venezia	0,98	Nd	L'Aquila	nd
24	Pesaro	5,11	59	Cosenza	0,78	Nd	Taranto	nd
25	Cagliari	4,91	60	Brindisi	0,66	Nd	Chieti	nd
26	Cuneo	4,89	60	Varese	0,66	Nd	Bari	nd
27	Como	4,41	62	Caserta	0,53	Nd	Treviso	nd
28	Lodi	4,40	63	Alessandria	0,49	Nd	Campobasso	nd
29	Reggio Emilia	4,28	64	Matera	0,47	Nd	Enna	nd
30	Perugia	4,00	65	Terni	0,46	Nd	Benevento	nd
31	Grosseto	3,98	66	Foggia	0,40	Nd	Oristano	nd
32	Padova	3,93	66	Trapani	0,40	Nd	Reggio Calabria	nd
33	Macerata	3,92	68	Novara	0,33	Nd	Catanzaro	nd
34	Siracusa	3,88	69	Pordenone	0,32			
35	Modena	3,78	69	Teramo	0,32			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (Comuni, dati 2005)

Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Anche dal punto di vista dei RSU la situazione non è delle migliori: Latina è il capoluogo di provincia del Lazio dove la raccolta differenziata è la più bassa fra le città più importanti a livello regionale.

Raccolta Differenziata - (% RD (frazioni recuperabili) su totale rifiuti prodotti)

Pos.	Città		Pos.	Città		Pos.	Città	
1	Asti	61,1%	36	Massa	31,6%	71	Chieti	12,4%
2	Lecco	53,8%	37	Como	31,2%	72	Ragusa	12,2%
3	Verbania	53,2%	38	Firenze	30,0%	73	L'Aquila	11,1%
4	Novara	49,5%	39	Milano	29,8%	74	Benevento	10,7%
5	Rovigo	47,5%	39	Forlì	29,8%	75	Matera	10,4%
6	Trento	45,8%	41	Savona	29,4%	76	Campobasso	10,3%
7	Reggio Emilia	44,9%	42	Parma	29,1%	77	Salerno	9,7%
8	Treviso	43,6%	43	Alessandria	28,2%	78	Reggio Calabria	9,4%
9	Varese	42,4%	44	Aosta	28,1%	79	Rieti	8,0%
10	Sondrio	41,7%	45	Pavia	27,4%	79	Catanzaro	8,0%
11	Bergamo	41,6%	46	Bolzano	27,0%	79	Vibo Valentia	8,0%
12	Gorizia	41,3%	47	Belluno	26,6%	82	Lecce	7,6%
13	Brescia	40,9%	48	Bologna	26,4%	82	Viterbo	7,6%
14	Piacenza	40,2%	49	Rimini	25,8%	84	Latina	7,4%
14	Padova	40,2%	50	Modena	25,2%	85	Foggia	7,0%
16	Lucca	39,8%	51	Ascoli Piceno	24,0%	86	Pescara	6,9%
17	Siena	39,6%	52	Arezzo	23,5%	87	Taranto	6,7%
18	Lodi	39,1%	53	Terni	22,6%	88	Avellino	6,6%
19	Cremona	38,2%	54	Pesaro	21,5%	88	Enna	6,6%
19	Vicenza	38,2%	55	Venezia	21,0%	90	Agrigento	5,9%
21	Cuneo	37,9%	56	Genova	20,1%	90	Trapani	5,9%
22	Biella	37,2%	57	Ancona	19,8%	92	Caserta	5,6%
23	Ferrara	36,5%	58	Vercelli	19,5%	93	Napoli	5,5%
24	Torino	35,8%	59	Pordenone	18,5%	94	Cagliari	5,3%
25	Prato	35,6%	60	La Spezia	18,0%	95	Palermo	5,0%
26	Macerata	35,5%	60	Teramo	18,0%	95	Sassari	5,0%
27	Pisa	35,2%	62	Brindisi	16,8%	97	Catania	4,9%
28	Pistoia	35,1%	63	Roma	15,4%	98	Isernia	4,5%
29	Mantova	35,0%	64	Nuoro	15,1%	99	Caltanissetta	4,4%
30	Verona	34,7%	65	Potenza	14,5%	100	Frosinone	3,5%
31	Grosseto	34,4%	66	Trieste	14,3%	101	Oristano	3,4%
32	Livorno	33,2%	66	Crotone	14,3%	102	Siracusa	2,8%
33	Perugia	32,4%	68	Imperia	13,3%	103	Messina	1,5%
33	Ravenna	32,4%	69	Cosenza	12,9%			
35	Udine	31,7%	70	Bari	12,6%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (Comuni, dati 2005)
Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Pur non esistendo dati così articolati come quelli presenti per Latina, anche Sezze presenta un quadro generale inquietante dal punto di vista ambientale, con una popolazione ufficiale di 22.971 abitanti (Bilancio demografico anno 2006 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune: Sezze- Fonte: ISTAT) a cui si è aggiunto un aumento di popolazione stimata di 7.000 immigrati (stima effettuata sperimentalmente in base ai volumi di rifiuti prodotti, non esistendo dei dati ufficiali), in prevalenza provenienti dall'est Europa, ma con una forte radicazione di famiglie provenienti dal nord Africa.

Così oggi Sezze presenta le problematiche di una cittadina, senza avere avuto il tempo di adattarsi ad una crescita così repentina, e senza aver vissuto e digerito tutti i passaggi di questo cambiamento. Gli immigrati convivono con la popolazione autoctona non riuscendo ad integrarsi, la popolazione autoctona vive il proprio territorio senza interesse e senza imputa a migliorarlo

Gli effetti sono evidenti soprattutto in quelli che sono i principali marcatori della qualità di vita di una comunità, il degrado delle aree verdi, la gestione dei rifiuti, e nella conservazione del patrimonio boschivo.

Nella CLASSIFICA DI LEGAMBIENTE dossier della Legambiente Comuni Ricicloni del 2007, ed in particolare nella classifica assoluta della provincia di Latina, Sezze risulta al penultimo posto tra i Comuni che effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti:

CLASSIFICA ASSOLUTA

Sermoneta 66,1%
Lenola 56,80%
Sonnino 52,68%
Castelforte 46,73%
Roccagorga 41,70%
Bassiano 29%
Itri 26,91%
Sabaudia 23,43%
Monte S. Biagio 22,97%
Sperlonga 20%
Cisterna di Latina 15,2%
Fondi 11,7 %
Prossedi 11 %
Maenza 10,97%
Latina Ambiente S.p.A. 10,48%
Gaeta 10%
Roccamassima 9,19%
Pontinia 7,62 %
SS. Cosma e Damiano 7,20%
Sezze 6,06%
S. Felice Circeo 6%

7)Obiettivi del progetto:

7.1 Premessa

Il progetto **Kyoto nella casa pontina 2008** si fonda sulla convinzione che, solo lavorando alla formazione di una coscienza ecologica che faccia dello sviluppo sostenibile il motore trainante del territorio, si possa contribuire ad attuare un cambio di direzione verso la corretta gestione territoriale. A muovere l'intero progetto è la convinzione che molto possono incidere i comportamenti individuali per modificare questo modello di vita che si basa sul consumo indiscriminato delle risorse naturali.

7.2 Target

Il Progetto è indirizzato ad un gruppo di giovani che vogliono accrescere la propria cultura ed educazione sulla salvaguardia dell'ambiente, attraverso la realizzazione di un progetto educativo ed operativo rivolto al territorio di Latina e Sezze ed in collaborazione con le Associazioni di Volontariato ivi operanti.

7.3 Obiettivo generale

Gli obiettivi generali del progetto sono:

L'obiettivo principale è quello di avvicinare sempre di più, anche attraverso la

partecipazione attiva dei Giovani del Servizio Civile Nazionale, le giovani generazioni alle problematiche della tutela del territorio e della salvaguardia dell'ambiente rafforzare il tessuto associativo territoriale; ciò consentirà la moltiplicazione di azioni socialmente utili svolte dalle associazioni con benefici diretti sulla popolazione generale, sostenendo le iniziative volte a dare informazioni utili alla popolazione sulla salvaguardia dell'ambiente.

Perciò, accanto all'obiettivo di fondo del progetto relativo alla formazione dei giovani del servizio civile ad un'attenta analisi del territorio in cui vivono ed ad una particolare attenzione alle problematiche ambientali, si vuole anche diffondere la cultura ambientalista tra la popolazione locale (con particolare riferimento alle nuove generazioni) e provvedere ad un lavoro capillare di monitoraggio della situazione ecologica delle città di Latina e Sezze.

Si procederà quindi a:

- Sensibilizzare gli Enti (Comuni, Scuole) alle problematiche ambientali e, in particolar modo, al problema della gestione dei rifiuti, diffondendo la cultura della raccolta differenziata.
- Sviluppare nella popolazione, in particolare nella popolazione giovane e nei ragazzi in servizio civile, una coscienza ambientale, che li porti a valorizzare il territorio in cui vivono, ad apprezzarne le potenzialità e a tutelarne le specificità, ma nel contempo aprirsi alle culture straniere.
- Fornire alla popolazione un servizio di informazione, assistenza nei campi: delle energie alternative e del risparmio energetico; della gestione della risorsa acqua e del corretto rapporto con l'ente gestore; dei sistemi alternativi di mobilità; di un corretto trattamento dei rifiuti solidi urbani; del consumo responsabile ed etico; di una alimentazione sana, di qualità e legata alle produzioni locali.
- Calare sul territorio le campagne nazionali di Legambiente: Non scherzate col fuoco, Salvalarte, Puliamo il mondo, Piccola Grande Italia, Cento strade per giocare, ecc.
- Cercare di integrare la popolazione immigrata.

7.4 obiettivo specifico

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Offrire un servizio di formazione e informazione territoriale su tematiche ambientali.
- Studiare il Comune di Sermoneta quale esempio di Comune riciclone. (Avendo raggiunto il 60% di rifiuti riciclati)
- Avviare una campagna informativa sulla raccolta differenziata.
- Coinvolgere le scuole e la popolazione locale, con particolare attenzione ai giovani, nelle campagne nazionali di Legambiente.
- Avviare laboratori e corsi di educazione ambientale e nel laboratorio didattico all'aperto gestito dal Circolo Monti Lepini di Legambiente (a Sezze). A Latina attivare uno sportello informativo sui temi del risparmio idrico e il corretto rapporto con l'ente gestore, sistemi di mobilità alternativi, consumo responsabile ed etico, ecc.
- Stimolare la coltivazione di prodotti biologici sul territorio.
- Favorire e migliorare l'integrazione delle comunità immigrate. Attraverso il coinvolgimento delle comunità immigrate in "Festambiente" a Latina, e

attraverso il doposcuola per immigrati ed i corsi di alfabetizzazione a Sezze.

7.5 Risultati attesi

Il principale risultato atteso è quello offrire ai giovani coinvolti un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva a forte valenza educativa e formativa e, nel contempo, un concreto aiuto alla prevenzione dei danni ambientali nel territorio di intervento.

Gli altri risultati saranno diversificati in base al target di riferimento delle attività previste.

Per quanto riguarda il territorio ci si aspetta che la percentuale dei rifiuti differenziati aumenti, su Sezze ci si aspetta che passi dal 6,06% ad almeno il 10%.

Per la popolazione, ed i ragazzi in Servizio Civile, invece, il progetto si propone di sensibilizzare i cittadini sulle tematiche ambientali e sulla pratica della differenziazione dei rifiuti, del risparmio energetico e idrico.

Ci si aspetta che i ragazzi del Servizio Civile acquisiscano delle capacità e delle conoscenze che permettano loro di vivere in modo consapevole il territorio e di conoscerne le specificità ed al contempo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione sui temi della tutela ambientale. Inoltre ci si aspetta di favorire l'integrazione tra la popolazione locale e la popolazione immigrata.

Per realizzare ciò occorre formare adeguatamente i giovani del SCN che svolgeranno un ruolo di primaria importanza nello svolgimento del servizio. Tale opera di formazione è funzionale all'altro obiettivo di, al termine del Progetto, avere nuove persone e nuovi volontari con un'adeguata preparazione in materie ambientali.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Premessa

Il Learning by doing – L'approccio "**Learning by doing**" prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);

- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

Il Progetto **Kyoto nella casa pontina 2008** ha lo scopo di diffondere una cultura ambientalista e una serie di buone pratiche quotidiane che possano, nel lungo termine, migliorare la qualità della vita della popolazione di Sezze e di Latina.

Il progetto prevede anche l'attivazione di reti associative, di volontariato e di promozione sociale, volte allo sviluppo della solidarietà, vista anche come unione di associazioni che perseguono l'obiettivo comune dell'avvicinamento alle nuove generazioni.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Piano di attuazione 1: Informazione e formazione dei cittadini su tematiche ambientali.

Piano di attuazione 2: Raccogliere informazioni e predisporre una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Attuando uno studio sul Comune di Sermoneta (Primo Comune riciclone nella Provincia di Latina) sulle politiche, e pratiche, adottate in materia di rifiuti, al fine di conoscere delle buone prassi.

Piano di attuazione 3: Organizzazione in collaborazione con le scuole e la popolazione locale, di giornate di volontariato legate a campagne che Legambiente promuove a livello nazionale.

Piano di attuazione 4: Calendarizzazione di visite al laboratorio didattico gestito da Legambiente a Sezze e avviamento di processi di educazione ambientale.

Piano di attuazione 5: Attivazione a Latina di uno sportello informativo

Piano di attuazione 6: Indagine sulle coltivazioni biologiche presenti sui territori di Latina e Sezze, e organizzazione di giornate di sensibilizzazione su questo tema.

Piano di attuazione 7: Continuare l'opera di alfabetizzazione della popolazione immigrata e di supporto scolastico ai bambini immigrati, iniziata nel 2005, a Sezze.

Piano di attuazione 8: A Latina saranno previste delle serate di cucina etnica durante la "Festambiente", al fine di promuovere la cultura culinaria delle popolazioni presenti sul territorio.

Piano di attuazione 9: Partecipazione ad eventi, manifestazioni e progetti che prevedano l'avvicinamento dei giovani al volontariato, e che diano loro la possibilità di rendersi promotori di attività di solidarietà sociale.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Piano di attuazione 1: Informazione e formazione dei cittadini su tematiche ambientali.

Descrizione generale: Verrà effettuato un servizio di informazione sulle principali tematiche ambientali: risparmio idrico, cambiamenti climatici, risparmio energetico, raccolta dei rifiuti.

Azioni

Al fine di dare attuazione al piano 1 occorrerà: effettuare delle ricerche sui principali temi che riguardano la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e poi predisporre del materiale informativo da distribuire alla popolazione.

Attività

Avviare delle ricerche sulle principali tematiche ambientali:

risparmio idrico, cambiamenti climatici, risparmio energetico, raccolta dei rifiuti; attraverso reperimento di materiale su internet e da Legambiente Nazionale.

Predisporre dei volantini informativi, produrli e distribuirli alla popolazione.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni:

ricerca su internet di informazioni e materiali utili al fine della predisposizione dei volantini; impostazione grafica e produzione di volantini; distribuzione dei volantini alla popolazione durante delle giornate dedicate.

Piano di attuazione 2: Raccogliere informazioni e predisporre una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Attuando uno studio sul Comune di Sermoneta (Primo Comune riciclone nella Provincia di Latina) sulle politiche, e pratiche, adottate in materia di rifiuti, al fine di conoscere delle buone prassi.

Descrizione generale: Studiare la politica e le pratiche adottate dal Comune di Sermoneta, in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, in quanto è, secondo la classifica di Legambiente dei Comuni ricicloni, il primo comune della provincia di Latina, con una percentuale del 66,1% di rifiuti differenziati. Attraverso le informazioni raccolte dall'indagine sul Comune di Sermoneta e un'apposita ricerca in materia di rifiuti e differenziazione, si raccoglierà abbastanza materiale utile al fine di avviare una specifica campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sul loro corretto smaltimento e sulla loro corretta gestione.

Azioni

Al fine di dare attuazione al piano 2 occorrerà: prendere contatti con il Comune di Sermoneta, con il Sindaco e l'Assessore all'ambiente, predisporre degli incontri in cui verrà illustrata la politica adottata dal Comune in materia di rifiuti e le buone pratiche da diffondere sul territorio. Inoltre occorrerà: raccogliere più informazioni possibili sul tema della gestione dei rifiuti, sistematizzare le informazioni raccolte, creare uno strumento informativo su questo argomento, (Cd, Dvd, opuscolo), e distribuirlo alla popolazione tramite gli alunni delle scuole.

Attività

Prendere degli appuntamenti con il Sindaco e l'Assessore all'ambiente del Comune di Sermoneta, predisporre un'intervista da fare loro, fare l'intervista, analizzare le risposte, individuare attraverso di esse le buone pratiche.

Raccogliere informazioni e dati sul sistema della gestione dei rifiuti; studiare il materiale raccolto; predisporre un cd, dvd o opuscolo, prendere contatti con le scuole medie del territorio, organizzare delle giornate dedicate al tema rifiuti nelle scuole, distribuire durante queste giornate il materiale.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: predisporre gli appuntamenti tra il Sindaco, l'Assessore all'Ambiente ed i responsabili dell'Associazione. Ricerca e raccolta di materiale sulla gestione dei rifiuti, contattare le scuole in cui si vuole organizzare la giornata informativa, distribuire il materiale durante queste giornate.

Piano di attuazione 3: Organizzazione in collaborazione con le scuole e la popolazione locale, di giornate di volontariato legate a campagne che Legambiente promuove a livello nazionale.

Descrizione generale: Calare sul territorio le campagne che Legambiente organizza a livello nazionale, inviando a Legambiente nazionale la scheda di adesione e predisponendo dei programmi per quelle giornate che più si confacciano al territorio di Sezze o di Latina.

Azioni

Al fine di dare attuazione al piano 4 occorrerà: Individuare le campagne che si intendono realizzare; predisporre un programma per la giornata; riempire ed inviare a Legambiente nazionale il modulo di adesione alla campagna; pubblicizzare la

giornata; realizzare l'evento.

Attività

Individuare tra tutte le campagne che Legambiente organizza a livello nazionale quelle che più si adattano al territorio di Sezze o Latina; aderire a queste campagne attraverso il modulo di adesione di Legambiente nazionale; predisporre un programma delle giornate; creare dei volantini da distribuire ed inviare via mail, al fine di pubblicizzare le iniziative; predisporre ed inviare dei comunicati stampa sugli eventi alla testate giornalistiche locali; realizzare gli eventi.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: predisporre dei volantini per pubblicizzare le giornate; inviare i comunicati stampa; partecipare e supportare l'organizzazione logistica degli eventi.

Piano di attuazione 4: Calendarizzazione delle visite al laboratorio didattico a Sezze e avviamento di processi di educazione ambientale.

Descrizione generale: Far conoscere alle scuole del territorio il laboratorio didattico esistente sul territorio di Sezze ed organizzare delle giornate di educazione ambientale per le scuole elementari.

Azioni

Al fine di dare attuazione al piano 4 occorrerà:

Predisporre una brochure da distribuire alle scuole elementari di Sezze dove si descriva il laboratorio didattico e le attività di educazione ambientale che l'associazione propone alle scuole.

Attività

Predisporre graficamente una brochure informativa e produrla; prendere contatti con le scuole elementari di Sezze e distribuire agli alunni la brochure; calendarizzare le visite delle scuole al laboratorio didattico e le attività di educazione ambientale.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: Predisposizione e produzione della brochure informativa; distribuire la brochure nelle scuole; partecipare alle visite delle scuole presso il laboratorio didattico.

Piano di attuazione 5: Attivazione a Latina di uno sportello informativo

Descrizione generale: Attivare uno sportello informativo a Latina, aperto al pubblico, dove si potranno ricevere informazione sulle principali tematiche ambientali

Azioni: Al fine di dare attuazione al piano 5 occorrerà:

Individuare e predisporre uno spazio da adibire a sportello informativo e avviare le attività di informazione ed orientamento in merito alle principali questioni ambientali.

Attività

Occorrerà adibire uno spazio a sportello informativo; programmare gli orari e le giornate di apertura al pubblico, formare i ragazzi che dovranno gestire lo sportello.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: Essere presenti durante gli orari di apertura e fornire informazioni ai cittadini che si rivolgeranno allo sportello.

Piano di attuazione 6: Indagine sulle coltivazioni biologiche presenti sui territori di Latina e Sezze, e organizzazione di giornate di sensibilizzazione su questo tema.

Descrizione generale: Verranno censite le aziende che si occupano di agricoltura

biologica e producono con metodi biologici nei territori di Sezze e di Latina; verranno organizzate una o due giornate informative su questo tema al fine di informare la popolazione.

Azioni

Al fine di dare attuazione al piano 6 occorrerà:

Censire le aziende che si occupano di agricoltura biologica nei territori di Sezze e Latina, capire quali sono i metodi di coltivazione e in che cosa variano rispetto alla coltivazione classica, organizzare due convegni, uno su Sezze ed uno su Latina, sul tema della coltivazione biologica.

Attività

Predisporre delle schede al fine di censire le aziende che si occupano di biologico a Sezze e a Latina; sottoporre le schede a queste aziende; studiare i metodi di coltivazione biologica; prendere contatti con rappresentanti del mondo dell'agricoltura biologica; individuare e contattare le persone che interverranno al convegno, invitare tutte le associazioni che si occupano di biologico, individuare la struttura dove tenere il convegno ed allestire la sala.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: sottoporre le schede alle aziende; individuare ed invitare al convegno tutte le associazioni che si occupano di biologico; allestire la sala per il convegno.

Piano di attuazione 7: Continuare l'opera di alfabetizzazione della popolazione immigrata e di supporto scolastico ai bambini immigrati, iniziata nel 2005, a Sezze.

Descrizione generale: Al fine di integrare la popolazione immigrata si opera a Sezze con delle azioni che prevedono un doposcuola ed un supporto scolastico per i bambini figli di immigrati e un corso di alfabetizzazione per gli adulti.

Azioni

Dopo la pubblicizzazione dell'avvio delle attività, con la ripresa dell'anno scolastico, si organizzeranno a Sezze i corsi di alfabetizzazione per adulti in orari serali e il supporto scolastico per i bambini figli di immigrati nei due pomeriggi a settimana che non frequentano la scuola.

Attività

Per quanto riguarda il Circolo Monti Lepini di Legambiente le attività necessarie al fine dell'attuazione del piano sono: individuare i giorni e gli orari durante i quali saranno realizzati i corsi; predisporre dei volantini in italiano ed in rumeno per comunicare la ripresa delle attività di supporto scolastico e di alfabetizzazione; acquisto materiale di cartoleria necessario al fine dello svolgimento dei corsi.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni:

I ragazzi si occuperanno di individuare una persona che traduca il volantino informativo in rumeno; della realizzazione e della distribuzione dei volantini; dell'acquisto del materiale di cartoleria e di supportare i volontari dell'associazione nel lavoro di doposcuola e di supporto scolastico.

Piano di attuazione 8: A Latina saranno previste delle serate di cucina etnica durante la "Festambiente", al fine di promuovere la cultura culinaria delle popolazioni presenti sul territorio.

Descrizione generale: A Latina si organizzeranno delle serate culinarie a tema, ogni sera la cucina tipica di un paese presente nella città di Latina, durante queste serate i piatti saranno preparati proprio da rappresentanti di queste comunità e secondo le loro ricette tipiche.

Azioni

Nell'organizzazione di Festambiente verrà dedicato uno spazio all'individuazione di serate culinarie dedicate ad una cultura culinaria presente nella città di Latina, durante le quali i rappresentanti delle comunità immigrate prepareranno i piatti tipici della loro tradizione.

Attività

A Latina sarà necessario: individuare il numero di serate da dedicare alla cucina etnica; contattare un rappresentante delle comunità immigrate per ogni serata, concordare un menù tipico, acquistare tutti gli ingredienti che saranno necessari alla realizzazione delle pietanze, mettere a disposizione la cucina per la serata.

Mansioni del servizio civile

Ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni: Individuare i rappresentanti delle comunità immigrate sul territorio e calendarizzare degli incontri; provvedere all'acquisto degli ingredienti richiesti per la realizzazione dei piatti.

Piano di attuazione 9: Partecipazione ad eventi, manifestazioni e progetti che prevedano l'avvicinamento dei giovani al volontariato, e che diano loro la possibilità di rendersi promotori di attività di solidarietà sociale.

Descrizione delle attività

promozione del progetto/evento/manifestazione; progettazione di attività relative al progetto/manifestazione/evento; realizzazione di microattività e/o moduli di macroattività; raccolta di adesioni di giovani interessati alle attività realizzate.

Modalità di impiego dei volontari

I volontari parteciperanno alla promozione del progetto/evento/manifestazione, alla progettazione e realizzazione delle micro/macro attività, e si occuperanno della raccolta di adesioni dei giovani interessati alle attività realizzate.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per lo svolgimento del progetto è prevista l'attività di 34 soci volontari e 8 operatori del Servizio Civile. Inoltre il Circolo ha dei volontari competenti nei seguenti settori: sociologia, architettura, legale, tecnico ambientale, agricoltura biologica, informatica.

.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le modalità di impiego dei volontari SCN investono le varie fasi di divulgazione, promozione, realizzazione, verifica, rendicontazione, inoltre essi svolgeranno attività di accoglienza e segreteria.

Nello specifico essi si occuperanno: di ricercare su internet informazioni e materiali utili al fine della predisposizione dei volantini, impostarne la grafica e produrli, distribuire i volantini alla popolazione durante delle giornate dedicate; nell'attuazione del piano 2 gli operatori in servizio civile si occuperanno di predisporre gli appuntamenti tra il Sindaco, l'Assessore all'Ambiente ed i responsabili dell'Associazione, inoltre effettueranno una ricerca sulla gestione dei rifiuti, contatteranno le scuole al fine di organizzare una giornata informativa durante la quale distribuiranno il materiale prodotto, di queste giornate i ragazzi parteciperanno e supporteranno l'organizzazione logistica e predisporranno dei comunicati stampa; per le attività di educazione ambientale previste nel Piano di attuazione 4 ai volontari in servizio civile verranno affidate le seguenti mansioni:

predisposizione e produzione della brochure informativa e distribuzione della stessa nelle scuole, essi parteciperanno alle visite delle scuole presso il laboratorio didattico e saranno presenti durante gli orari di apertura al fine di fornire informazioni ai cittadini che si rivolgeranno allo sportello. Nella fase dedicata all'indagine sulle coltivazioni biologiche presenti sui territori di Latina e Sezze, i ragazzi in servizio civile sottoporranno le schede alle aziende; poi, al fine di organizzare delle giornate di sensibilizzazione su questo tema individueranno ed inviteranno al convegno tutte le associazioni che si occupano di biologico; allestiranno la sala per il convegno. Per il piano di attuazione 7, attuato sul territorio di Sezze, i ragazzi si occuperanno di individuare una persona che traduca il volantino informativo in rumeno; della realizzazione e della distribuzione dei volantini; dell'acquisto del materiale di cartoleria e di supportare i volontari dell'associazione nel lavoro di doposcuola e di supporto scolastico; mentre per il piano di attuazione 8, previsto solo nella città di Latina, i ragazzi in servizio civile si occuperanno di individuare i rappresentanti delle comunità immigrate sul territorio e calendarizzare degli incontri; provvedere all'acquisto degli ingredienti richiesti per la realizzazione dei piatti. Infine, i ragazzi in servizio civile parteciperanno alla promozione del progetto/evento/manifestazione cui l'associazione aderirà, alla progettazione e realizzazione delle micro/macro attività, e si occuperanno della raccolta di adesioni dei giovani interessati alle attività realizzate.

Riportiamo di seguito il cronoprogramma in cui vengono specificati i tempi di attuazione delle varie fasi del progetto.

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale ed inserimento nell'associazione												
Formazione specifica												
<u>Piano di attuazione 1:</u> Informazione e formazione dei cittadini su tematiche ambientali.												
<u>Piano di attuazione 2:</u> Raccogliere informazioni e predisporre una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.												

<p><u>Piano di attuazione 3:</u> Organizzazione in collaborazione con le scuole e la popolazione locale, di giornate di volontariato legate a campagne che Legambiente promuove a livello nazionale.</p>													
<p><u>Piano di attuazione 4:</u> Calendarizzazione di visite al laboratorio didattico gestito da Legambiente a Sezze e avviamento di processi di educazione ambientale.</p>													
<p><u>Piano di attuazione 5:</u> Attivazione a Latina di uno sportello informativo</p>													
<p><u>Piano di attuazione 6:</u> Indagine sulle coltivazioni biologiche presenti sui territori di Latina e Sezze, e organizzazione di giornate di sensibilizzazione su questo tema</p>													
<p><u>Piano di attuazione 7:</u> Continuare l'opera di alfabetizzazione della popolazione immigrata e di supporto</p>													

scolastico ai bambini immigrati, iniziata nel 2005, a Sezze.												
<u>Piano di attuazione 8:</u> A Latina saranno previste delle serate di cucina etnica durante la “Festambiente”, al fine di promuovere la cultura culinaria delle popolazioni presenti sul territorio.												
<u>Piano di attuazione 9:</u> Partecipazione ad eventi, manifestazioni e progetti che prevedano l'avvicinamento dei giovani al volontariato, e che diano loro la possibilità di rendersi promotori di attività di solidarietà sociale.												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nessuno

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CESV 10	LATINA [Latina]	PIAZZA ALDO MORO C/O CENTRO COMMERCIALE	11652	4	Fontini Maurizio	28/12/1949	FNTMRZ49T28E472H
2	CESV	SEZZE [Latina]	Via Umberto I, 134	53109	4	Di Lenola Fausto	22/10/1946	DLNFST46R22G865S

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CESV 10	LATINA [Latina]	PIAZZA ALDO MORO C/O CENTRO COMMERCIALE	11652	4	Lessio Roberto	11/10/1957	LSSRRT57P11E472X	D'Alessio Simona	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O
2	CESV	SEZZE [Latina]	Via Umberto I, 134	53109	4	Lessio Roberto	11/10/1957	LSSRRT57P11E472X	D'Alessio Simona	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il Comune di Montalto di Castro: collaborerà per la promozione e diffusione del progetto.

4. Legambiente Circolo Larus Volontariato: collaborerà per la diffusione dei risultati del progetto tramite il sito internet e pubblicazione dell'Associazione.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere nelle scuole, attraverso il progetto attivo sulla provincia di Latina: "Scuola e Volontariato", attivato da un coordinamento territoriale di scuole e di associazioni, tra le quali l'I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris": che collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, per i quali è prevista la partecipazione degli alunni. La scuola, inoltre, promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni. Il personale docente della scuola collaborerà alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Nelle manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura. collaboreranno per la promozione delle attività e delle pubblicazioni previste dal progetto

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e

progettualità);

- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi 2	N. Giovani 8	Aule didattiche 1
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00			€600,00
Seminari tematici costo per seminario	€256	N. Seminari 4		€1.024,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00			€3.500,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€1.600,00			€1.600,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00			€4.800,00
Manifestazioni	€2.800,00			€2.800,00
Materiali	€300,00			€2.400,00
Valorizzazione personale volontario	€1.600,00			€1.600,00
Risorse aggiuntive totali				€18.324,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Provincia di Latina: collaborerà, con l'impegno de mezzi e risorse propri, per lo sviluppo di azioni conoscitive finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali per la programmazione dei piani socio-assistenziali (L. 328/2000) nel territorio provinciale di Latina.
2. Comune di Montalto di Castro: collaborerà per la promozione e diffusione del progetto e concedendo l'utilizzo dei locali comunali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Amministratori e dirigenti dello stesso Comune parteciperanno in qualità di esperti ai seminari formativi.
3. I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris": collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Promuoveranno le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni della scuola. Il personale docente della scuola collaborerà alla realizzazione di seminari tematici previsti nei progetti ed alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza

attiva.

4. Legambiente Circolo Larus Volontariato: collaborerà per la diffusione dei risultati del progetto tramite il sito internet e pubblicazione dell'Associazione.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio***: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo***: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali***: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione***: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo

i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

2 telefono, 2 fax, 2 computer, 2 fotocopiatrice, cancelleria, 2 armadi per archivio;

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

- Gazebo n° 2
- Attrezzatura per mostra,
- Attrezzatura diversa aula mobile
- n° 2 casse preamplificate,
- n° 1 mixer,
- n° 3 microfoni con relative aste
- n° 1 proiettore multimediale
- n° 1 schermo portatile
- n° 1 pc portatile
- cancelleria e materiale di consumo

Spazi specifici per le attività di progetto:

- una sala riunioni e aula formativa,
- laboratorio didattico attrezzato
- una sala computer

Mezzi:

- n. 3 ciclo-carrozzelle a pedali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Scienze Politiche
- Facoltà di Lettere
- Facoltà di Filosofia

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà

dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere
- Facoltà di Filosofia
- Facoltà di Scienze politiche

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con . I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris" sarà realizzato un corso sulla **Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum. Il percorso formativo permetterà ai corsisti di acquisire le seguenti competenze:

B1) Analisi fabbisogno comunicativo

B2) Progettazione piano di comunicazione

B3) Sviluppo piano di comunicazione

B4) Composizione contenuti comunicativi

Il corso avrà durata superiore alla settimana ed è inserito nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allega la convenzione, con dettagliata articolazione delle competenze e capacità acquisibili.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);

specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell’anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un’area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d’aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all’esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d’uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**

- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.

Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.

La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.

Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.

Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.

7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*

Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*

Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

10) *Presentazione dell'Ente*

Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie

11) *Il lavoro per progetti*

Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **44 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **16 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi locali di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata, utilizzando formatori volontari appartenenti all'associazione supportati da formatori dell'I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris" (sezione del Liceo di Scienze Sociali).

La formazione si svolgerà in diversi momenti durante tutto l'anno.

Modulo 1- 4 ore- Modulo Istituzionale.

Modulo 2- 3 ore- La struttura di Legambiente.

Modulo 3- 3 ore- Il Progetto di Servizio Civile.

Modulo 4 – 8 ore- Le Campagne di Legambiente.

Modulo 5 -12 ore- I Rifiuti.

Modulo 6 – 10 ore- I prodotti e la coltivazione biologica.

Modulo 7- 4 ore- rapporti fra volontariato e istituzioni pubbliche

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Giorgi Gustavo, nato a Roma il 01.01.1960

Cippitani Maurizio, nato a Velletri il 02.11.1967

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<i>Formatore</i>	<i>competenze</i>
Giorgi Gustavo	Esperienza ventennale nel settore ambientalista: inquinamento, rifiuti, acqua.
Cippitani Maurizio	Docente di corsi di educazione ambientale e laboratori ("Acqua, Aria, Terra" – Vivere il verde" "Un Oasi a Scuola" e Creazione di vivai in oasi naturalistiche (Ninfa).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- lezioni frontali, letture, proiezione video, schede informative e dispense cartacee;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione sarà orientata a competenze e conoscenze scientifiche, gestionali, organizzative, comunicative legate alle questioni ambientali e ai movimenti ambientalisti (in particolare Legambiente). Opportunità formative e di crescita saranno offerte dalla formazione in aula e dalla sperimentazione sul campo di attività quali: costruzione di iniziative, eventi, campagne su diversi temi e questioni ambientali; costruzione e partecipazione ad attività seminariali, convegnistiche, di ricerca e monitoraggio; acquisizione di capacità di “fare” e pratica ambientale.

Modulo 1- 4 ore- Modulo Istituzionale. Normativa di riferimento in campo ambientale: aree protette, gestione dei rifiuti, leggi che regolano il volontariato

Modulo 2- 3 ore- La struttura di Legambiente, attività istituzionali, esempi di progetti promossi negli ultimi 5 anni. Durante queste 10 ore ai ragazzi sarà illustrata la storia della Legambiente Nazionale, la storia del Circolo di Latina o di Sezze, inoltre verranno illustrate ai ragazzi le principali attività che Legambiente svolge a livello nazionali e le principali campagne.

Modulo 3- 3 ore- Il Progetto di Servizio Civile. In questo modulo verrà dettagliatamente spiegato il progetto su cui verranno impiegati i giovani, le loro mansioni e le attività che si svolgeranno.

Modulo 4 – 8 ore- Le Campagne di Legambiente. Saranno dedicate alla descrizione delle principali campagne che Legambiente porta avanti a livello nazionale e verranno indicate e approfondite quelle che verranno calate sul territorio, verranno calendarizzate e si presenteranno ai ragazzi i partner delle varie campagne: scouts, protezione civile, comuni, pro loco.

Modulo 5 -12 ore- I Rifiuti. Sarà illustrata ai giovani la classifica dei Comuni ricicloni e da qui si partirà con l’illustrazione e la spiegazione dei principali modi di smaltimento e differenziazione dei rifiuti, inoltre si descriveranno in generale le politiche e le pratiche adottate dai paesi della Provincia di Latina per quanto riguarda la raccolta (porta a porta, cassonetti) e il conferimento.

Modulo 6 – 10 ore- I prodotti e la coltivazione biologica. Verranno illustrate ai ragazzi le principali realtà esistenti sul territorio che si occupano di coltivazione biologica e si illustreranno le tecniche di coltivazione, le particolarità dei prodotti biologici e gli standard qualitativi.

Modulo 7- 4 ore- rapporti fra volontariato e istituzioni pubbliche. Saranno illustrate ai ragazzi le prassi di rapporto con gli Enti e le Istituzioni presenti sul territorio, al fine di favorire il dialogo tra queste e le associazioni di volontariato e di individuare le buone prassi da seguire.

Nella fase conclusiva l’attività formativa sarà orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite durante l’anno di servizio civile.

Sono previsti inoltre dei seminari tematici di approfondimento ed un corso per la **Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi**, su:

B1) Analisi fabbisogno comunicativo

C1) rilevare input funzionali alla identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l’azione di comunicazione;

C2) leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento;

C3) adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;

C4) prefigurare la strategia comunicativa più adeguata a veicolare i contenuti individuati e circoscritti.

B2) Progettazione piano di comunicazione

- C1)** tradurre i fabbisogni rilevati in categorie di informazioni da sviluppare nel piano di comunicazione;
- C2)** identificare le caratteristiche funzionali e strutturali del piano di comunicazione in relazione ai possibili ambiti di intervento;
- C3)** definire gli elementi costitutivi del piano di comunicazione in termini di obiettivi, metodologie, strumenti, destinatari, tempi e costi;
- C4)** individuare criteri di efficacia ed efficienza al fine di valutare l'impatto del piano di comunicazione.

B3) Sviluppo piano di comunicazione

- C1)** utilizzare i canali comunicativi più appropriati all'implementazione del piano di comunicazione;
- C2)** adottare le modalità e i supporti di diffusione più adeguati a raggiungere il target di destinatari individuato;
- C3)** definire gli elementi costitutivi del piano di comunicazione in termini di obiettivi, metodologie, strumenti, destinatari, tempi e costi;
- C4)** individuare strutture, tecnologie, rete di soggetti da coinvolgere in funzione della strategia comunicativa che si intende realizzare.

B4) Composizione contenuti comunicativi

- C1)** adottare stili di comunicazione verbale adeguate al contesto e agli interlocutori finali;
- C2)** applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;
- C3)** utilizzare applicativi informatici per la redazione ed integrazione di tabelle, presentazioni, testi, immagini;
- C4)** individuare la forma di comunicazione più efficace perseguendo principi di sintesi e chiarezza espositiva.

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo 16 ore sui seguenti temi inerenti al progetto:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

42) *Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di **44** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio. Inoltre sono previste altre **16** ore di seminari tematici, da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore, e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum, per un totale di **92 ore di formazione specifica.**

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data: 29/10/2007

Il Progettista: Antonio D'Alessandro

Il Responsabile legale dell'ente: Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale: Claudio Tosi